

Anche le nerazzurre fra le candidate allo scudetto

Parte sabato il campionato di serie A femminile numero 31. Le società ripongono molte speranze sul torneo che va ad iniziare, soprattutto per le novità presentate dalla Divisione femminile: la disputa della prima Coppa dei Campioni che si svolgerà in Italia nel giugno 1998 (e che dovrebbe dare maggior respiro internazionale ai club e a tutto il movimento) e la finale di Coppa di Lega vinta dalle «canarine» del Modena sull'Agliana soltanto dopo i supplementari.

PROBLEMI. A conti fatti sembra

che la Divisione abbia intenzione di amplificare il fenomeno, ma le novità vanno a scontrarsi con alcune forti preoccupazioni: in primis il distacco sempre più forte fra molte delle società più blasonate e la Figc; quindi il disinteresse dei media nazionali (al contrario di quelli locali) che snobbano sistematicamente risultati e avvenimenti inerenti il calcio femminile. Non ultimo il mezzo fallimento della Coppa Italia che, appena partita, è già ridotta a una competizione di scarso rango. Il campionato si appresta ad iniziare con que-

ste prospettive: la fronda delle società più titolate non è ancora finita e non è escluso che sabato, nella prima di campionato, qualche squadra scenda in campo con dieci minuti di ritardo sull'orario ufficiale.

FAVORITE. Nel comunicato di presentazione del campionato la divisione femminile ha inserito il nome del Pisa nel lotto delle squadre favorite alla vittoria finale. In cima alla lista delle candidate c'è il Modena di Carolina Morace che anche quest'anno parte coi favori del pronostico. In lista anche Torres e Cascine Vica mentre il

Torino sembra molto meno competitivo di quello ammirato l'anno scorso. **PISA.** Le nerazzurre partecipano al quarto campionato di A consecutivo («E non è poco» — ha commentato Romeo Anconetani nel corso della presentazione della squadra). Come obiettivo di partenza la società punta al raggiungimento del quarto posto: i "nomi" presenti in squadra assicurano garanzie di affidabilità (Sberti, Baldelli, Bichi, Madsen, Pitanti, Pallotti) ma l'esiguità della rosa (solo 17 elementi a disposizione) potrebbe alla lunga creare problemi.

Martedì 23 settembre 1997

IL PRONOSTICO DELLA REGISTA: «MODENA, CASCINE, AGLIANA, TORINO E LUGO SONO MOLTO FORTI» Valentina Bichi lancia la sfida alle «big» della A

«E' vero che ci siamo rinforzate, ma le avversarie non sono state a guardare. Ci sarà da lottare duramente»



Valentina Bichi punto di forza del nuovo centrocampo nerazzurro

Servizio di
Francesco Paletti

«Ho scelto di venire a Pisa, perché quella nerazzurra è una società ambiziosa. Negli ultimi anni la squadra è sempre andata abbastanza bene e anche in questa stagione ci sono tutte le premesse per toglierci qualche soddisfazione, pur considerando che la rosa non è ancora al completo». Valentina Bichi, 29 anni, nuovo punto di forza del centrocampo nerazzurro non lo dice ma lo fa capire: tanti campionati di vertice, ma la voglia di vincere è rimasta intatta. La cosa non stupisce chi la conosce da anni, ma non deve sorprendere neppure chi ha poca confidenza con la giocatrice ex Lugogo. Basta guardare il suo curriculum per capire: lo scudetto con

la maglia dell'Agliana e poi tre secondi posti sempre con la casacca della società pistoiese e un argento con quella della nazionale al Mundialito dell'88. Logico attendersi questa determinazione dopo tanti traguardi gustati e poi sfumati a un passo dal traguardo.

IL PISA. La voglia di conquistare qualcosa d'importante con la maglia nerazzurra è tanta, ma Valentina Bichi, da giocatrice navigata, non incappa nell'errore di sottovalutare la concorrenza: «E' vero che noi ci siamo rinforzate, ma anche le altre, eccetto la Torino, non sono state certo a guardare. Conquistare una delle prime posizioni sarà un'impresa durissima. Cascine Vica, Agliana, Torino e Lugo, secondo me hanno qualcosa in più del Pisa. Per non parlare del Modena che è una

spanna sopra tutte ed è la più seria candidata alla vittoria finale. Noi purtroppo siamo in poche: saremmo sufficienti due o tre innesti per accrescere le nostre ambizioni».

AGLIANA. Nel bene e nel male i ricordi più importanti di Valentina Bichi sono legati alle stagioni trascorse ad Agliana, anche se la forte centrocampista ha trascorso nelle file di Pistoiese, Prato, Firenze e Lugo. Ad Agliana ha conquistato uno «storico» scudetto insieme a molte ragazze di nuovo sue compagne di avventura quest'anno in nerazzurro: le gemelle Pitanti, Patrizia Sberti e Mariù Baldelli. E in quella società ha avuto la definitiva consacrazione divenendo per un periodo un punto fermo della nazionale di Recagni e Guenza dove ha collezionato 25

presenze. Ma alla società pistoiese è anche legata la delusione più bruciante della sua carriera: la sconfitta ad opera del Sesto San Giovanni nella finale di Coppa Italia 93-94. «Eravamo una bella squadra ed io ero fermamente convinta che saremmo riusciti a tagliare qualche traguardo importante — ricorda Valentina con una punta di amarezza — invece quell'anno non vincemmo nulla».

In quel periodo, general-manager dell'Agliana era Laura Benvenuti, una persona che Valentina Bichi non ha dimenticato: «Grazie a lei, anche se solo per un paio di anni, ho avuto la possibilità di calmarmi in una realtà semiprofessionistica. A Laura va tutta la mia più profonda stima e gratitudine».